

Ma perché ogni persona, in ogni situazione nella quale si trovi, ha diritto a vivere. Nelle nostre parrocchie, e quindi anche a Viareggio, andiamo in direzione contraria alla violenza e al male: sia dal punto di vista dell'aiuto a chi è in difficoltà ma anche nella promozione di una cultura di pace, di convivenza civile, che cerca di capire e cerca di risolvere i problemi in maniera pacifica, magari insieme ad altri, collaborando».

LA PAROLA NELLA SETTIMANA

Lun 16 settem ► 1Corinti 11,17-26 – Luca 7,1-10
Mar 17 settem ► 1Corinti 12,12-14.27-31 – Luca 7,11-17
Mer 18 settem ► 1Corinti 12,31-13.13 – Luca 7,31-35
Gio 19 settem ► 1Corinti 15,1-11 – Luca 7,36-50
Ven 20 settem ► 1Corinti 15,12-20 – Luca 8,1-3
Sab 21 settem ► Efesini 4,1-7.11-13 – Matteo 9,9-13
Dom 22 settem ► Sapienza 2,12.17-20; Giacomo 3,16-4,3; Marco 9,30-37

► il martedì ore 21.00 e il venerdì ore 16.00 in oratorio:
Riflessione sulle letture della liturgia

CALENDARIO SETTIMANALE

venerdì 20 settembre ore 21.00, in oratorio

Incontro con P. Damiano Puccini presidente dell'associazione "Oui pour la vie" che opera a Damour, in Libano.

La nostra parrocchia sostiene la sua opera a sostegno di tante persone che con la presenza e l'opera di P. Damiano, pur in condizione drammatiche, e di diverse nazioni e religioni vivono nella condivisione e nella pace.

In questa settimana si raccolgono offerte a sostegno della sua opera.

ORARIO DELLA MESSA

► Festivo sabato: ore 18.00 domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00
► Feriale alle 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

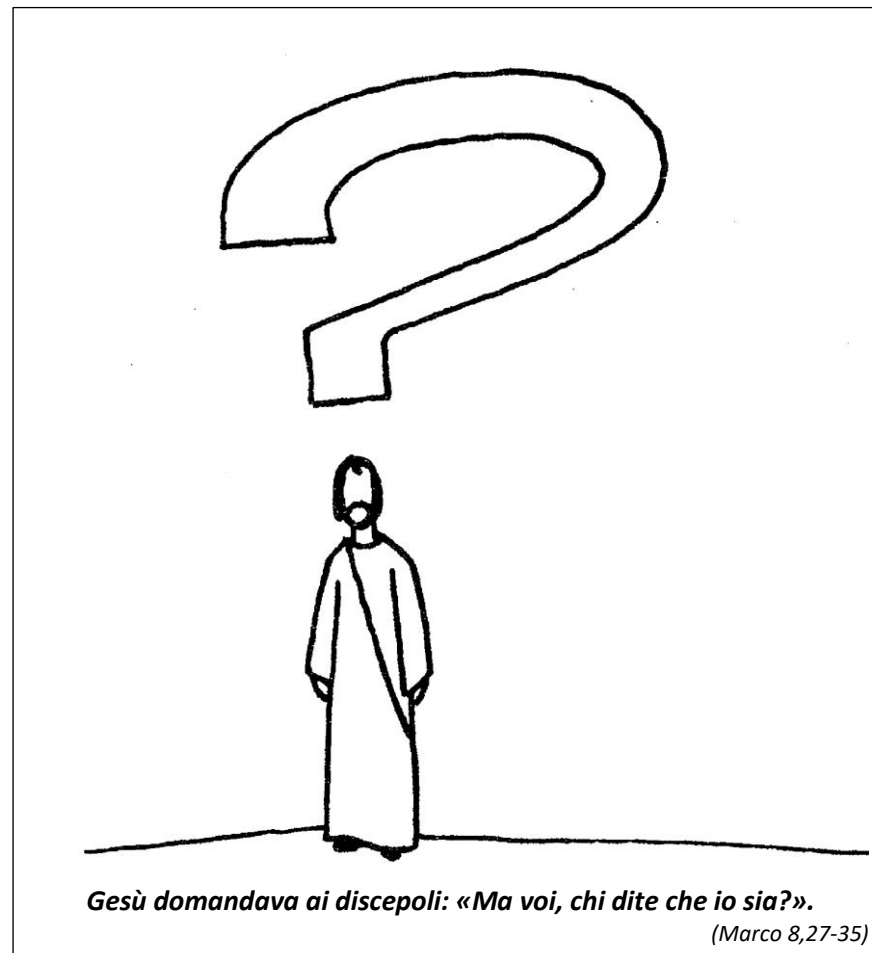
Tel. 379.1513526 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX, n. 37 – 15 settembre 2024

DOMENICA VENTIQUATTRESIMA PER ANNUM



LE PAROLE SCANDALOSE DEL VANGELO

Presentiamo alcune meditazioni del card Ravasi, su certe espressioni che ritroviamo nei vangeli e a una prima lettura possono generare difficoltà nella comprensione del loro vero significato.

“Un uovo o uno scorpione?”

*Quale padre tra voi...
se il figlio gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?
(Luca, 11, 11-12)*

La frase completa di Gesù, che ora prendiamo in considerazione, comincia con un'immagine piuttosto chiara per descrivere l'amore del Padre celeste che si preoccupa dei suoi figli, anche se non sempre come essi vorrebbero a causa dei loro pensieri non del tutto perfetti. Si ha, infatti, questa espressione: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce?». L'immagine ha un suo senso: l'anguilla, ad esempio, assomiglia molto a una biscia, così come molti pesci sottili e flessuosi evocano la forma e il movimento delle serpi. L'evangelista Matteo aggiunge a questa un'altra figura, altrettanto coerente: «Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra?» (Matteo, 7, 9). Un ciottolo levigato e una pagnotta possono assomigliarsi.

Ma che senso ha, invece, il paragone che Luca introduce tra un candido e rotondeggiante uovo e un animaletto nerastro com'è il nostro scorpione? Ebbene, la risposta è ancora una volta, come in altri casi, da cercare nell'ambiente naturale in cui Gesù vive e parla. Egli, infatti, ama evocare (e le sue parabole ne sono una testimonianza illuminante) pesci, pecore, cagnolini, uccelli, serpi, avvoltoi, tarli, asini, buoi e altri elementi del paesaggio in cui i suoi uditori operano, naturalmente non fermandosi alla zoologia, interessandosi anche della botanica (semi, zizzania, grano, viti, fichi, senapa, gigli, querce, canneti e così via).

Ora, lo scorpione (‘akrab in ebraico, skorpios in greco) è presente nella Terrasanta e in Siria in una dozzina di specie diverse dai vari colori, gialli, bruni, neri, rossi, a strisce e soprattutto biancastri. Questi ultimi, che possono raggiungere anche i 15 centimetri di lunghezza, quando s'arrotolano su se stessi nascondendosi nelle pietraie del deserto, assumono appunto la forma di un piccolo uovo e possono, perciò, trarre in inganno e, quindi, colpire col loro aculeo velenoso, che però non è mortale anche se doloroso e fastidioso. Ecco, allora, spiegata la comparazione di Gesù che perde, in questo modo, la sua apparente paradossalità o incongruenza.

A questo punto vorremmo aggiungere l'applicazione del paragone che è sorprendentemente diversa in Matteo e Luca. Il primo evangelista, infatti, più direttamente conclude: «Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo chiedono» (7, 10). Luca, invece, ha: «... quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono» (11, 13). Ancora una volta si dimostra come gli evangelisti non sono meri verbalizzatori delle parole di Gesù, ma cercano di scavarne e scovarne il senso profondo e l'applicazione vitale: ora, il dono dello Spirito Santo, che trasforma l'intero essere del fedele, non è forse la “cosa buona” per eccellenza?

LA PAROLA DEL VESCOVO SULLA VIOLENZA

«Ho appreso con vero sgomento quanto accaduto nella notte tra domenica e lunedì scorsi in via Coppino a Viareggio.

Negli ultimi tempi ci sono una serie di episodi che coinvolgono persone e famiglie “normali”. Che a un certo punto mettono in atto dei comportamenti di una violenza incredibile. Sia dentro le pareti domestiche sia sulla pubblica via come accaduto appunto a Viareggio. Ma si tratta di persone “normali” non di persone riconosciute come violente o di casi particolarmente problematici da un punto di vista sociale. Protagonisti di queste violenze sono cioè persone dalle quali nessuno può immaginare che emergano comportamenti devianti. Già questo ci fa capire che non si può generalizzare: tutte le facili letture sulla delinquenza restano tali. E questo però ci dice che il male è in agguato. L'uomo è capace di fare del male e bisogna stare in guardia.

Le indagini faranno il loro corso, ma il video che abbiamo tutti visto evidenzia un comportamento sbalorditivo. Come si fa a passare con la macchina più volte sopra il corpo di una persona? Come pensare che una tranquilla e stimata signora, una capace imprenditrice, potesse compiere un'azione del genere? E aggiungo che il male vince quando ci rende cattivi: chi esulta perché questo episodio sarebbe un episodio di legittima difesa dimostra come il male vince. Io dico, non esultiamo, questa non è legittima difesa e non è giustizia!

Sappiamo bene, anche grazie agli annuali rapporti Caritas, come la situazione di povertà nella città di Viareggio sia una vera emergenza e vi siano dunque molte persone che vivono d'espediti e a volte nell'illegalità. Questo può esasperare alcuni e lo capisco. Ma niente, proprio niente può giustificare un omicidio. Non solo perché viviamo in uno Stato di diritto.